

NonsoloModa

Potatura delle piante, pasta e marmellata fatte in casa, vestito auto-prodotto e così via. Imperversa il fai-da-te, ma non solo per risparmiare: è l'efficace ricetta anti-stress

MARCELLA CALZOLAI

Perugia

Il filo da cucire è uscito dal panierone Istat dei prezzi per lasciare il posto al navigatore satellitare. Segno dei tempi, si dirà. Eppure il cucirini sta tornando di moda. È finita la stagione politica dell'Ulivo? Ebbene, l'ulivo, in Umbria, va alla grande e si appresta ad ottenere importanti riconoscimenti internazionali. Cosa hanno a che vedere l'una notizia con l'altra? Assai più di quanto si possa immaginare.

TUTTI A SCUOLA DI POTATURA

Ulivo, per cominciare. La riprova del successo? I corsi di potatura sono andati moltiplicandosi. Ne organizzano Pro Loco e Comunità montane, l'Università e l'Arusia. E fanno l'esaurito. Franco Famiani, docente nell'ateneo perugino, facoltà di Agraria, in diversi di quei corsi tiene lezioni pratiche e teoriche. E conferma: "La domanda è notevole e in continuo aumento, i corsi sono sempre affollati". Motivo? "Le aziende più grandi non trovano con facilità personale preparato e la potatura, dopo la raccolta delle olive, è la spesa più grossa che devono affrontare. Dunque, è importante ottimizzare, avendo il massimo risultato". E in questo caso sono extracomunitari la gran parte degli iscritti, facile capire il perché.

Ma la novità vera è un'altra: "Ci sono nella regione molte piccole proprietà e il fai-da-te non solo è un risparmio. È diventato un hobby: un piacevole passatempo e un ottimo antistress". Ecco così che a lezione di potatura vanno sempre più spesso e volentieri professionisti e operai, casalinghe, insegnanti, bancari, signori in età ma anche i giovani.

IL FRANTOIO "FAI DA TE"

Un dato? Negli ultimi due anni ai corsi organizzati dalla Comunità montana del Trasimeno hanno partecipato almeno 500 persone. Ma c'è di più. Mario Tiberi, agronomo: "I piccoli proprietari non solo amano curare di persona la pianta, ma si stanno organizzando anche per la molitura in proprio". Come? "Con piccoli frantoi, che occupano lo spazio fisico di due lavatrici e macinano dai 50 ai 100 chili ogni ora, contro i 5 quintali di quelli industriali".

I vantaggi? Sono molteplici. "Potare e prendersi cura personalmente della pianta è una ottima chance per i salutisti: si fa movimento all'aria aperta e si pone più attenzione ad una dieta corretta, in cui l'olio è principe assoluto. E della ritrovata passione per l'ulivo si giova il paesaggio, perché sono tante ormai le persone che dedicano il tempo libero alla cura di piccoli appezzamenti, con 20, 30, 40, 100 ulivi". Ancora una volta a parlare è un



Second life? Meglio ulivo e cucirini

agronomo, Paolo Guelfi, Arusia, l'agenzia regionale che corsi di potatura ne organizza da una decina di anni, dunque può documentare i mutamenti del costume. E il risultato non cambia: corsi affollati, avanzano i giovani e le donne. Insomma, sono per lo più i neofiti che scoprono il piacere di investire nella natura. "Del resto - così Famiani - per una corretta potatura, il segreto è rispettare la pianta, il

suo naturale modo di vegetare, non violentarla con interventi selvaggi e imparare ad osservare come reagisce".

TAGLIA LA STOFFA. RUCICI LA VITA

Ci vuole amore, pazienza e dedizione, dunque. Esattamente come nel "taglia e cuci". E qui torniamo al cucirini, uscito dal panierone Istat, ma tornato ad essere frequentato anche dalle signore bene. Non siamo al tra-

Nella foto qui sopra a sinistra, una ragazza sordenta si accinge all'operazione di potatura. Più in alto a destra, un'immagine dei primi del secolo scorso con parecchi agricoltori in pose arampicanti su un grande albero da potare. Accanto a destra, una signora intenta a maneggiare la sfoglia per fare la pasta in casa. A fondo pagina una donna alle prese con ago e filo intenta a rimediare a posto una giacca

dimento del burraco, beninteso. E però...

Si tratta, anche in questo caso, di unire l'utile - visto che le sartie sono ormai merce rara - al dilettevole. E che il divertimento non manca tra pezze colorate, borsette da sera, orli da accorciare, lo si può constatare da "Il Pellicano", l'associazione per i disturbi del comportamento alimentare, che si trova nel cuore di Perugia.

Una macchina da cucine e Roberta, che fin da ragazzina col "taglia-e-cuci" ha dimesticato, pronta a svelare i segreti di quest'arte, che - proprio come la potatura dell'ulivo - dall'evolvere del costume è stata messa da parte. E' qui che si può esercitare la creatività, magari per regalarsi un costume da danza del ventre, o semplicemente apprendere come stringere o allargare un abito. Ma, ancora una volta, c'è di più.

"Tagliando la stoffa, ri...cucia-



mo la vita" è lo slogan con cui è promosso il corso. Perché, spiega Roberta, "facendo un abito si scopre e valorizza il corpo, il contatto con i tessuti - lisci, rigidi, colorati, scuri... - stimola emozioni". E il corso, non a caso sostenuto dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e dalla Aal 2, è rivolto anzitutto alle ragazze del Pellicano, anoressiche e bulimiche, perché, spiega la psicologa Assunta Pierotti, "realizzare oggetti che possono essere indossati significa lavorare sulla rappresentazione che si ha di sé, costruire una immagine nella quale ci si riconosca e si possa stare comodi".

LA MARMELLATA. LA PROF E GOZZANO

È il bello della cultura del fare. Che torna attraverso differenti percorsi: la potatura e il cucito. Ma anche il "mettere le mani in pasta". Esempio? La confezione di marmellate, alla quale si dedica - assicurano gli intimi - Gaia Grossi, ritagliandosi tempo tra una lezione di chimica e un impegno nella giunta d'Ateneo, e guai a chi la disturba, mentre manovra alla sua alchimia: che siano

mandarini, arance amare, castagne o mele cotogne, è sempre un trionfo di sapori e colori. E il massimo del relax per la prof è ammirare tutte quelle scatoline di confetture in fila, con i loro cappellini di foglia retto. Dalla chimica generale alle esercitazioni di chimica applicata, davvero un bel volo pindarico!

Ma, per restare in ambito accademico, ci sono anche studentesse, come Chiara, Ingegneria, e studenti perfino, che disertano il pub di sabato sera e si dilettano a fare per gli amici cappelletti con la pasta tirata a mano e golosità di ogni sorta. Vuol dire che, se in tanti fuggono la noia della routine costruendosi un avatar su Second Life, s'avanza anche il gozzaniano piacere di una "vita senza foga", riscoprendo quanto è bello "godere di cose piccole e serene". Decadenza? Piuttosto un "vivere di vita".

E, per chi volesse provare, ecco alcuni numeri utili: per i corsi di potatura 075.5031221 (Arusia) e 075.847411 (Comunità montana Trasimeno); per il corso di taglio e cucito 075.5723894 (Il Pellicano).

